

Per evitare i previsti tagli negli stabilimenti tedeschi di [**Michelin di Karlsruhe e Treviri**](#), l'IGBCE e i comitati aziendali hanno sviluppato concetti alternativi per gli stabilimenti del produttore di pneumatici.

*“Con questi concetti alternativi è possibile ridurre significativamente i tagli ai posti di lavoro e mantenere gli stabilimenti dei produttori di pneumatici”, afferma **Matthias Hille**, direttore aziendale del sindacato IGBCE. “Possiamo dimostrare in modo convincente che le chiusure pianificate dal gruppo Michelin e i drastici tagli al personale con la perdita totale di oltre 1.500 posti di lavoro non sarebbero solo socialmente irresponsabili, ma anche inaccettabili per ragioni economiche.”*

I concetti prevedono la **creazione di centri di competenza** e una **produzione più specializzata** per competere meglio, nonché il **consolidamento degli stabilimenti** e la **riduzione del numero dei dipendenti** per ridurre i costi.

Il produttore francese di pneumatici ha annunciato alla fine di novembre dello scorso anno che avrebbe gradualmente interrotto la produzione negli stabilimenti tedeschi entro la fine del 2025. I tagli ai posti di lavoro interesserebbero più di 1.500 dipendenti. Secondo i piani dell'azienda, gli stabilimenti di Karlsruhe e Treviri verranno chiusi entro la fine del 2025, la produzione di nuovi pneumatici e semilavorati a Homburg verrà interrotta e il centro clienti verrà trasferito da Karlsruhe in Polonia. L'azienda ha addotto come motivazione l'importazione di pneumatici per autocarri a basso costo da paesi a basso salario e l'aumento dei costi di produzione.

Dopo l'annuncio di Michelin, i rappresentanti dei lavoratori delle sedi interessate, insieme all'IGBCE e alla TBS gGmbH, hanno messo in discussione la pianificazione dell'azienda e hanno poi sviluppato insieme ai lavoratori alternative ai tagli di personale previsti in Germania. Il Comitato economico del Comitato aziendale generale, insieme all'IGBCE, ha presentato questi risultati ai rappresentanti delle aziende venerdì 9 febbraio.

Lukas Kopaczewski, presidente del comitato aziendale dello stabilimento di Karlsruhe, sottolinea che lo stabilimento sarà in grado di produrre a CO2 neutrale già a partire dal 2025: *“Sarebbe una sciocchezza economica chiudere completamente l'innovativo stabilimento di Karlsruhe e rinunciare alle conoscenze e al potenziale unici della nostra forza lavoro.”* Suggerisce invece di continuare a gestire la sede con una forza lavoro ridotta, di creare una fabbrica di talenti e di specializzarsi ulteriormente nel settore dei pneumatici per autocarri leggeri e autocarri.

Lo stesso vale per l'area del Contact Center clienti, afferma **Jens Neubauer**, presidente del

comitato aziendale per le vendite, la logistica e le aree centrali: *“I miei colleghi hanno molti anni, a volte decenni, di esperienza nel trattare con i nostri clienti e prodotti, ma anche con sistemi informatici particolari e complessi. Con il previsto rapido trasferimento in Polonia, la perdita di esperienza e l’impatto sui nostri clienti sono inevitabili.”*

L’analisi ha prodotto risultati comparabili per la produzione di cerchietti nello stabilimento di Treviri. Il presidente del comitato aziendale Stefan Bungert riferisce che lo stabilimento di Treviri sta andando decisamente meglio in tutti i parametri chiave rispetto ad altre località in Europa con una produzione comparabile. Inoltre, ha di gran lunga i costi di produzione più bassi con la migliore qualità. La proposta del comitato aziendale di Treviri prevede tra l’altro la gestione dell’impianto come parte di Bad Kreuznach e l’ampliamento in un centro di competenza per la produzione di cerchietti.

Per Homburg, la più grande delle tre località colpite, il presidente del comitato aziendale locale, Hans-Joachim Jordan, ha chiesto un ulteriore rafforzamento ed espansione della ricostruzione di pneumatici per autocarri, nonché la continuazione della produzione di pneumatici nuovi e semilavorati con un team ridotto, con una chiara attenzione alle dimensioni impegnative dei pneumatici. *“La Michelin produce pneumatici per autocarri a Homburg negli stabilimenti più moderni del mondo. Non continuare a utilizzare queste strutture viola ogni ragione economica”*, afferma Jordan, riassumendo i risultati dell’analisi economica.

La direzione Michelin intende esaminare nelle prossime settimane le proposte alternative dei rappresentanti dei dipendenti in modo “aperto”. La prossima riunione delle commissioni negoziali è prevista per l’inizio di marzo.

“Siamo aperti alla discussione su tutte le opzioni ragionevoli per ridurre i costi nelle sedi tedesche, anche se ciò comporta una riduzione del personale”, afferma Matthias Hille. Invita l’azienda al dialogo e sottolinea: *“Ma non siamo disposti ad accettare decisioni economiche sbagliate che priverebbero più di 1.500 colleghi e le loro famiglie dei loro mezzi di sussistenza”*.

© riproduzione riservata pubblicato il 4 / 03 / 2024